

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 8 DICEMBRE 2006
64^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono I sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 4 del disegno di legge finanziaria 2007 (le proposte emendative relative agli articoli da 1 a 17 sono pubblicate nel fascicolo n. 1 degli emendamenti).

Il presidente **MORANDO** relativamente all'articolo 4, dichiara inammissibile per materia l'emendamento 4.12, e per la copertura finanziaria gli emendamenti 4.10 e 4.11.

Per quel che concerne gli emendamenti all'articolo 5, sono dichiarati inammissibili per materia gli emendamenti 5.26 e 5.45 e per la copertura finanziaria gli emendamenti 5.2, 5.6, 5.13, 5.28, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.33 (limitatamente alle variazioni sugli anni 2008-2009 disposte sulla tabella A), 5.39, 5.42, 5.43, 5.44, 5.46, 5.47, 5.0.1/2, 5.0.2/2 (limitatamente alla modifica del comma 5), 5.0.9, 5.0.10, 5.0.11, 5.0.20, 5.0.21 e 5.0.22.

In merito all'articolo 6, dopo aver dichiarato inammissibili per quel che concerne la copertura finanziaria gli emendamenti 6.3, 6.10, 6.14, il Presidente si sofferma sulle inammissibilità relative agli emendamenti riferiti all'articolo 7, dichiarando inammissibili per la copertura finanziaria gli emendamenti 7.24 e 7.25.

Relativamente all'articolo 8 viene dichiarato inammissibile per materia l'emendamento 8.0.3, e per la copertura finanziaria gli emendamenti 8.6, 8.14, 8.15, 8.0.1 e 8.0.2.

Dopo aver precisato che gli emendamenti 8.17 e 8.18 sono improponibili in quanto privi di contenuto normativo, il Presidente, passando all'articolo 9, dichiara inammissibili per quel che concerne la copertura finanziaria gli emendamenti 9.0.1, 9.0.2 e 9.0.3.

Riguardo all'articolo 10, vengono dichiarati inammissibili per materia gli emendamenti 10.1 e 10.2 e per la copertura finanziaria l'emendamento 10.0.10.

In relazione all'articolo 14, viene poi dichiarato inammissibile per materia l'emendamento 14.15 ed altresì per la copertura finanziaria l'emendamento 14.0.4 (relativamente al comma 6).

Il Presidente, relativamente all'articolo 15, dichiara inammissibile per materia l'emendamento 15.27 e per la copertura finanziaria gli emendamenti 15.2 (limitatamente alla soppressione dell'articolo 15), 15.12, 15.22, 15.23, 15.24, 15.28, 15.0.2 e 15.0.3.

Relativamente all'articolo 16, vengono poi dichiarati inammissibili per materia gli emendamenti 16.0.3, 16.0.4 e 16.05, mentre per la copertura finanziaria risultano inammissibili gli emendamenti 16.4, 16.0.1 e 16.0.2.

Infine, relativamente all'articolo 17 il Presidente dichiara inammissibili per materia gli emendamenti 17.0.2 e 17.0.8.

Propone poi di svolgere nella odierna seduta antimeridiana l'illustrazione di tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 4 a 17, per poi procedere nella seduta pomeridiana all'acquisizione dei pareri del Relatore e del rappresentante del Governo in ordine agli stessi e successivamente alla votazione degli emendamenti in questione articolo per articolo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Si passa pertanto all'illustrazione degli emendamenti inerenti all'articolo 4.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 4.1, sottolineando che lo stesso è volto ad abrogare la disciplina relativa alle modalità di pagamento dei compensi per l'esercizio di arti e professioni per importi superiori a 100 euro, disciplina che peraltro è suscettibile di incentivare i pagamenti in nero, a seguito delle difficoltà inerenti a tali moduli operativi, specialmente per talune categorie di cittadini.

Tutti i restanti emendamenti relativi all'articolo 4 vengono dati per illustrati dai rispettivi presentatori.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti inerenti all'articolo 5.

Dopo che il senatore **EUFEMI** (*UDC*) ha illustrato il subemendamento 5.1/1, sottolineando la *ratio* sottesa allo stesso, il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) si sofferma sul subemendamento 5.1/2, evidenziando che l'intervento fiscale del Governo in materia di successioni risulta confusionario ed altresì che lo stesso pone numerosi problemi, sia di tipo tecnico-finanziario che di tipo etico.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) illustra il subemendamento 5.1/4, sottolineando che la disciplina contenuta nell'emendamento governativo 5.1 risulta elusiva dei principi contenuti nell'articolo 29 della Costituzione - volti a valorizzare la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio - configurando in particolare un incostituzionale *status* parafamiliare.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra poi il subemendamento 5.1/9, volto a sostituire una delle norme di copertura finanziaria contenuta nell'emendamento governativo 5.1, la quale amplia inopportuno gli strumenti basati sulla gestione pubblica delle scommesse, che risultano diseducativi.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) illustra l'emendamento 5.22, evidenziando che lo stesso modifica alcuni aspetti della disciplina in materia di imposta sulle successioni e donazioni, al fine di recepire i contenuti di un ordine del giorno approvato in sede referente in corso dell'esame del decreto legge n. 223 del 2006 (atto Senato n. 1132).

Dopo che il presidente **MORANDO** ha sottolineato la rilevanza della disciplina contenuta nell'emendamento 5.33 relativo agli incentivi per la rottamazione degli autoveicoli - limitatamente alla parte ammissibile - il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra il subemendamento 5.0.1/1, sottolineando le ragioni sottese allo stesso.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) dopo aver dichiarato di aggiungere la propria firma al subemendamento 5.0.1/1, sottolinea l'incongruità della disciplina fiscale contenuta nell'emendamento governativo 5.0.1, relativamente alle aree immobiliari.

Si sofferma poi sul contenuto dei subemendamenti 5.0.2/2 (per la parte ammissibile), 5.0.2/3 e 5.0.2/4, evidenziando le finalità sottese a ciascuna delle predette proposte.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) illustra il subemendamento 5.0.2/5, chiarendo che esso è finalizzato a stabilire un rinvio nella concertazione con le associazioni di categoria, per la definizione degli accordi ivi indicati.

Interviene il senatore **AUGELLO** (*AM*) per aggiungere la propria firma all'emendamento 5.0.7 (testo 2), illustrandone altresì i contenuti e le finalità, auspicando l'avvio di una più approfondita riflessione da parte del Governo e della maggioranza sulla definizione del regime fiscale applicabile in tema di fondazioni bancarie.

Interviene altresì il senatore **EUFEMI** (*UDC*) aggiungendo la propria firma all'emendamento in corso di illustrazione, svolgendo considerazioni critiche in ordine alla politica del Governo in materia di riforma del settore bancario, soprattutto alla luce dell'*iter* di adozione del decreto legislativo ad essa afferente.

Dopo che l'emendamento 5.0.8 è stato illustrato dal senatore **VEGAS** (*FI*), il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 5.0.12, soffermandosi sulle finalità dirette a incrementare la base imponibile per le detrazioni relative ai beni strumentali necessari all'esercizio di arti e professioni. Illustra, quindi, gli emendamenti 5.0.18 e 5.0.19, soffermandosi sui contenuti e sulla *ratio* ivi sottesa.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 5.0.26 (già 18.6110) è identico all'emendamento 5.0.25 (già 18.6109), ed è altresì sottoscritto dagli stessi firmatari. Trattandosi di una evidente duplicazione, l'emendamento 5.0.26 è da considerare non presentato.

Essendo stati dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 5, inclusi quelli aggiuntivi, si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Interviene il senatore **VEGAS** (*FI*), per illustrare l'emendamento 6.1, in tema di variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF da parte degli enti locali, evidenziando l'assoluta inopportunità politica delle misure previste all'articolo 6 del disegno di legge in esame, alla luce del passaggio dal sistema dei tetti di spesa alla logica dei saldi nel Patto di stabilità interno, posti gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica.

In particolare osserva che con la sostanziale possibilità di determinare liberamente la pressione fiscale da parte delle amministrazioni territoriali in base alle relative esigenze finanziarie, non si tiene sufficientemente conto delle possibili evidenti distorsioni che si possono registrare sullo sviluppo economico e sull'andamento dei consumi.

Si sofferma inoltre sull'imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche, prevista dall'articolo 7, rilevandone l'assoluta inadeguatezza per far fronte alle esigenze di gettito degli enti locali.

Quanto all'emendamento 6.2 il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) ne illustra i contenuti, svolgendo considerazioni generali sulle misure di politica economica adottate dal Governo, a suo avviso inadeguate alla luce dell'aumento considerevole delle entrate fiscali e delle prospettive di recupero della competitività e di sostegno ai consumi e agli investimenti.

In particolare, aggiunge che al previsto incremento della variazione che gli Enti locali possono determinare sull'aliquota facoltativa relativa all'addizionale comunale dell'IRPEF dallo 0,5 per cento allo 0,8 per cento, non corrisponde l'individuazione di idonei strumenti volti alla differenziazione del controllo sulla spesa pubblica delle amministrazioni territoriali.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) illustra l'emendamento 6.4, soffermandosi sulle finalità di snellimento procedurale ad esso sottese.

Quanto all'emendamento 6.5, il senatore **FERRARA** (*FI*) interviene per illustrarne i contenuti, soffermandosi sull'esigenza di certezza sui tempi ai fini della redazione dei bilanci comunali.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) illustra l'emendamento 6.9, rilevando che esso è di tenore identico agli emendamenti 6.7 e 6.8.

La senatrice **RUBINATO** (*Aut*), dopo aver dichiarato il ritiro degli emendamenti 6.11 e 6.13, procede all'illustrazione dell'emendamento 6.12, di analogo tenore a quelli testé richiamati, soffermandosi sulle finalità della norma in questione, volta ad attuare un più efficace superamento delle complessità procedurali relative al trasferimento dell'addizionale comunale IRPEF dall'amministrazione statale agli enti locali.

In particolare, in questo quadro di semplificazione dei meccanismi di versamento di tali forme di entrata, si sofferma sui caratteri propri di un ordinamento che si avvia ad attuare gli obiettivi del federalismo fiscale, volto a coniugare la solidarietà nazionale, da un lato, con l'accresciuta responsabilità degli amministratori locali, dall'altro, nella definizione delle misure fiscali più appropriate, al fine di meglio modulare la pressione fiscale locale in relazione alle esigenze delle comunità territoriali, in luogo della fissazione in via aprioristica di tetti di spesa da parte dello Stato.

Alla luce delle considerazioni svolte dalla senatrice Rubinato, sottoscrivono l'emendamento 6.12, il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) e la senatrice **BONFRISCO** che dichiara altresì che sono aggiunte le firme anche dei senatori del suo Gruppo. (*FI*), quest'ultima a nome del suo Gruppo.

La senatrice **RUBINATO** (*Aut*) ritira gli emendamenti 6.11 e 6.13.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra quindi l'emendamento 6.15, con il quale si intende circoscrivere l'ambito di applicazione del criterio forfettario in materia di imposte sui fabbricati strumentali.

Si danno per illustrati quindi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del disegno di legge in esame.

Il senatore **LEONI** (*LNP*) sottoscrive ed illustra l'emendamento 7.4, il quale dispone la soppressione dell'articolo 7. Dopo aver svolto brevi considerazioni sull'esperienza federalista della Repubblica Elvetica, nella quale la pressione fiscale a livello comunale è modulata in rapporto alla quantità e qualità dei servizi resi, manifesta il proprio dissenso sul carattere centralista della disposizione della quale si chiede l'abrogazione.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), dopo aver aggiunto la propria firma agli emendamenti 7.8 e 7.20, illustra la proposta 7.8, la quale prevede una estensione dell'ambito soggettivo di applicazione delle esenzioni e riduzioni, in materia di imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche.

In relazione all'emendamento 7.20 osserva come con esso si intenda introdurre l'obbligo da parte dei Comuni di procedere automaticamente al rimborso delle somme versate dai contribuenti per la realizzazione delle opere pubbliche, nel caso di mancato inizio delle opere stesse.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), dopo aver svolto ampie considerazioni critiche sulla introduzione dell'imposta di scopo per la realizzazione delle opere pubbliche, illustra la proposta 7.9, con la quale si intende per lo meno attenuare le incongruenze della citata disciplina regolando con maggiore puntualità le finalità e le modalità di versamento dell'imposta suddetta.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) illustra quindi l'emendamento 7.12. Al riguardo, dopo aver lamentato l'assenza di un'analisi dinamica degli effetti finanziari delle norme in esame, osserva come sarebbe necessario che il Governo, in materia di modalità di realizzazione delle opere pubbliche, tenesse conto del principio del razionamento dei capitali, il quale garantirebbe una maggiore equità sociale. L'applicazione del suddetto principio infatti consente di massimizzare la percezione del plusvalore che si determina a seguito della realizzazione dell'opera pubblica stessa,

evitando così la necessità di ricorrere ad un indiscriminato inasprimento fiscale. Auspica inoltre che tale principio possa trovare applicazione anche nell'ambito del processo di revisione delle concessioni autostradali.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 7.16, il quale, modificando il comma 7 dell'articolo 7, introduce l'obbligo per i Comuni di procedere all'automatico rimborso dei versamenti effettuati dai contribuenti per la realizzazione delle opere pubbliche, nel caso di mancato inizio delle opere stesse.

Si danno quindi per illustrati tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 7.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 8, che sono dati per illustrati, inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi.

Il presidente MORANDO ricorda come gli emendamenti riferiti all'articolo 9 (tutti recanti articoli aggiuntivi dopo il suddetto articolo) siano stati precedentemente dichiarati inammissibili.

Si passa poi all'esame delle proposte emendative all'articolo 10.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) illustra l'emendamento 10.10, il quale prevede che il sistema di comunicazione, le modalità ed i termini per l'effettuazione della trasmissione dei dati in via telematica, siano stabiliti con decreto del Ministero dell'economia, di concerto con il Ministero dell'interno.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 10.14. Tale proposta, disponendo la soppressione della lettera *a*) del comma 16 dell'articolo 10, intende evitare l'abrogazione del comma 4 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 504 del 1992, con il quale si dettano i criteri per l'individuazione della base imponibile per i fabbricati non iscritti in catasto.

Prende quindi la parola il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), il quale, in sede di illustrazione dell'emendamento 10.20, evidenzia come esso, al fine di evitare un eccessivo inasprimento fiscale, disponga l'abrogazione parziale dell'articolo 10.

Illustra poi nel dettaglio le finalità perseguite dall'emendamento 10.25, di cui raccomanda l'accoglimento. La proposta suddetta, disponendo la soppressione del comma 27, lettera *b*), dell'articolo 10, mira ad evitare tra l'altro la reviviscenza temporanea della disciplina di cui al decreto legislativo n. 22 del 1997 in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), associandosi ai rilievi testé formulati, illustra l'emendamento 10.26, di analogo contenuto rispetto alla proposta 10.25. Dopo aver espresso forti perplessità sulla decisione di reintrodurre le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 22 del 1997, non condivisibili nel merito, in quanto prevedono l'obbligo per i contribuenti di sostenere un'imposta a fronte di un servizio pubblico non effettivo, si sofferma sui problemi applicativi, che potrebbero derivare dalla reviviscenza delle norme suddette.

La senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*) ritira l'emendamento 10.31.

Prende la parola quindi la senatrice **RUBINATO** (*Aut*) per proporre una riformulazione dell'emendamento 10.32 (testo 2), al quale dichiarano poi di aggiungere le firme i senatori **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*), **SODANO** (*RC-SE*) e **ALBONETTI** (*RC-SE*).

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra poi l'emendamento 10.0.4, il quale prevede l'istituzione di un premio volto ad incentivare la concentrazione fra imprese. Coglie quindi l'occasione per esprimere la propria insoddisfazione per la scarsa attenzione attribuita dalla maggioranza, nel disegno di legge finanziaria, agli incentivi per i processi di concentrazione aziendali, i quali consentirebbero invece un generale rilancio dell'industria nazionale, attraverso soprattutto l'incentivazione dell'attività di ricerca.

Tutti i restanti emendamenti inerenti all'articolo 10, compresi gli aggiuntivi, vengono dati per illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 11.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) illustra l'emendamento 11.2, dando conto della disciplina contenuta nello stesso, in materia di IVA sugli spettacoli.

La senatrice **THALER AUSSEHOFER** (*Aut*) illustra l'emendamento 11.0.2 inerente all'obbligo del versamento contributivo per le esibizioni in spettacoli musicali effettuate dai giovani fino a 18 anni o da coloro che già svolgano un'attività lavorativa, evidenziando che tale proposta emendativa è volta ad alleggerire tali obblighi, nella prospettiva di favorire le predette manifestazioni artistiche.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*), relativamente alla tematica testé evidenziata dalla senatrice Thaler Ausserhofer, preannuncia una modifica normativa, finalizzata a risolvere tali nodi problematici, dichiarando di presentare su tale questione il subemendamento 5.0.1/100 all'emendamento 5.0.1 del Governo.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 11, compresi gli aggiuntivi, vengono dati per illustrati.

Si passa indi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il senatore **LEONI** (*LNP*), dopo aver aggiunto la propria firma all'emendamento 12.1, si sofferma sulle ragioni sottese allo stesso, esprimendo in particolare una contrarietà riguardo alla disciplina contenuta nell'articolo 12 del disegno di legge finanziaria.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 12.5, evidenziando che lo stesso viene presentato in subordine rispetto all'emendamento soppressivo 12.1.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) illustra l'emendamento 12.8, chiedendo altresì al Governo informazioni circa i risultati degli incontri tra rappresentanti dell'Esecutivo e rappresentanti degli enti locali, recentemente effettuati, relativamente alla tematica della compartecipazione dinamica all'IRPEF.

Il sottosegretario SARTOR fa presente che, a seguito delle intese raggiunte nel corso degli incontri a cui ha fatto riferimento il senatore Vegas, è stata prefigurata una nuova formulazione dell'emendamento 12.8, finalizzata a prospettare un'anticipazione all'anno 2007 della compartecipazione dinamica all'IRPEF, sia pure con un'aliquota diversa da quella prevista per l'anno 2008.

Precisa poi che il Governo è favorevole al versamento diretto ai Comuni delle addizionali comunali, in una prospettiva più ampia di federalismo fiscale.

Si sofferma infine su taluni profili inerenti alla tematica della modifica del patto di stabilità interno per quel che concerne le grandi opere.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*), relativamente alle questioni attinenti agli enti locali, ritiene meritevoli di attenzione quegli emendamenti volti a prospettare un incremento delle risorse destinate alle comunità montane, nonché un superamento della cosiddetta "competenza ibrida", ed infine un'elevazione della quota degli oneri di urbanizzazione.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) si sofferma sui contenuti e sulle finalità sottese all'emendamento 12.0.1.

Tutti i restanti emendamenti inerenti all'articolo 12, compresi gli aggiuntivi, vengono dati per illustrati.

Dopo che sono stati dati per illustrati tutti gli emendamenti inerenti all'articolo 13 - compresi gli aggiuntivi - si passa all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 14.

Il senatore **VEGAS** (FI) illustra l'emendamento 14.4, volto a posticipare il trasferimento dell'esercizio delle funzioni catastali dallo Stato agli enti locali, sottolineando le ragioni di tipo organizzativo sottese a tale opzione.

La senatrice **DE PETRIS** (IU-Verdi-Com) illustra l'emendamento 14.0.1, relativo alla modifica dei criteri per il riconoscimento della ruralità dei fabbricati.

Tutti i restanti emendamenti inerenti all'articolo 14 – compresi gli aggiuntivi - vengono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per oggi alle ore 15, è posticipata alle ore 16.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13.10.

BILANCIO (5ª)

VENERDÌ 8 DICEMBRE 2006
65ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi, il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor, il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Giaretta ed il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Marcucci.

La seduta inizia alle ore 16,15

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato

(legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana, durante la quale – ricorda il PRESIDENTE - si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti agli articoli da 4 a 14 nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi ai medesimi articoli del disegno di legge finanziaria.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il senatore **EUFEMI** (UDC) illustra le finalità degli emendamenti 15.0.1/1 e 15.0.1/2.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 15 nonché quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articoli sono dati per illustrati.

Si passa poi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 16.

Il PRESIDENTE propone di accantonare l'emendamento 16.1 esaminato in occasione della trattazione delle proposte emendative concernenti l'articolo 18.

La Commissione conviene di accantonare l'emendamento 16.1.

Nessuno chiedendo di intervenire, tutte le proposte emendative riguardanti l'articolo 16 nonché quelle recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo sono date per illustrate.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 17.

Sull'emendamento 17.1 prende la parola il senatore **Paolo FRANCO** (LNP), il quale ritiene opportuno sopprimere il comma 2 dell'articolo 17 concernente la destinazione delle risorse derivanti dal contributo di solidarietà sul trattamento di fine rapporto. Tali somme, da assegnare in base alle disposizioni normative citate al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, potrebbero invece essere utilmente destinate per diverse finalità.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) dà conto dell'emendamento 17.0.5, richiamando le misure intraprese in passato per la salvaguardia del trattamento pensionistico dei dipendenti del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli. Al riguardo, descrive i contenuti dell'emendamento a sua firma volto a dare soluzione definitiva alla questione.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 17, compresi quelli aggiuntivi, si danno per illustrati.

Si passa quindi alla formulazione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) osserva preliminarmente che sono stati presentati numerosi emendamenti soppressivi dei commi 12 e 12-*bis* dell'articolo 35 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2006, fondati sull'obiezione - peraltro condivisibile - per cui non tutti i cittadini hanno dimestichezza con forme di pagamento tracciabili. Invita quindi i firmatari degli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6 a ritirare le rispettive proposte emendative onde confluire sull'emendamento 4.7 di cui propone una riformulazione.

Il senso della riformulazione – prosegue il relatore - è quello di prevedere che con provvedimento amministrativo possano essere disciplinate fattispecie escluse dall'obbligo della tracciabilità delle transazioni. Sull'emendamento 4.8 invita il proponente al ritiro, mentre si dichiara contrario all'emendamento 4.9.

Il sottosegretario **GRANDI** esprime avviso conforme a quello del relatore, dichiarando in particolare condivisibile la riformulazione dell'emendamento 4.7.

Si passa indi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4, nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi.

Il **PRESIDENTE** richiama le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate, precisando che tali emendamenti non saranno inclusi fra quelli posti in votazione.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) insiste per la votazione dell'emendamento 4.1 a sua firma, non ritenendo significativa la riformulazione proposta dal relatore riferita all'emendamento 4.7. E' improprio, a suo giudizio, attribuire ad un decreto del Direttore generale dell'Agenzia delle entrate la definizione dei limiti per il pagamento con strumenti che consentono la tracciabilità, in quanto si tratta di un aspetto assai rilevante concernente decisioni di politica fiscale, non demandabili a valutazioni di carattere meramente tecnico. Manifesta perciò voto favorevole a nome del suo Gruppo sull'emendamento 4.1.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.1 si esprime altresì il senatore **EUFEMI** (*UDC*), il quale, pur apprezzando le finalità dell'azione governativa al riguardo, reputa non soddisfacenti le misure proposte dal relatore. Dopo aver ribadito la necessità che il Parlamento abbia maggiori collegamenti con l'Agenzia delle entrate e la SOGEI, esprime forti riserve sull'attribuzione di ampi poteri ad organi di natura tecnica, anziché ad un soggetto politico chiamato a rispondere di fronte all'elettorato. Sottolinea, infine, la necessità di garantire il principio della libertà dei pagamenti attraverso il contante.

Sull'emendamento 4.1 si dichiara favorevole a nome della propria parte politica il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), il quale ritiene inappropriate le misure disposte dal Governo per contrastare il fenomeno dell'evasione, atteso che una regolamentazione stringente delle modalità di pagamento appare poco incisiva rispetto all'obiettivo prefissato. Per indurre i contribuenti a comportamenti etici sarebbe, a suo avviso, più utile introdurre meccanismi di incentivo imperniati sulla deducibilità delle spese sostenute.

Dopo aver richiamato la scarsa efficacia degli scontrini fiscali a fini di controllo delle transazioni, sottolinea peraltro che la tracciabilità dei pagamenti è uno strumento poco appropriato, oltreche fonte di discriminazioni.

Paventa poi i rischi derivanti dall'attribuzione di siffatti poteri a organi di natura non politica i quali non sono responsabili di fronte ai cittadini. L'intero impianto proposto perciò dall'Esecutivo risulta incerto e confuso, suscettibile persino di incrementare fenomeni di evasione fiscale.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.1, ha la parola il senatore **FERRARA(FI)**, il quale ribadisce la ferma contrarietà della propria parte politica alla disposizione introdotta dal decreto-legge n. 223 del 2006 in materia di compensi per l'esercizio di arti e professioni. In particolare, egli stigmatizza che essa determina un effetto depressivo nei confronti del sistema economico, senza alcun incremento del gettito complessivo. Di contro, rivendica la validità della politica fiscale perseguita dal precedente Governo di centro-destra, basato sulle teorie della *supply side economics*, secondo cui una riduzione delle aliquote ha un effetto positivo sull'economia, determinando un incremento del gettito. Del resto, le maggiori entrate registrate nel 2006 sono, a suo avviso, una conferma della bontà di tale teoria.

Coglie, infine, l'occasione per criticare talune scelte di politica monetaria, nonché la mancata considerazione dell'esigenza di favorire forme di risparmio.

Il presidente **MORANDO** preannuncia invece il voto contrario sull'emendamento, sottolineando che la proposta di corrispondere i compensi ai professionisti utilizzando i mezzi elettronici - allo stato attuale - non appare illiberale.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, in esito a separate e successive votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 4.1, nonché - dopo che la senatrice **THALER AUSSERHOFER (Aut)** ha ritirato la proposta emendativa 4.2 - l'emendamento 4.3.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.4, interviene il senatore **CICCANTI (UDC)** il quale manifesta la propria contrarietà nei confronti delle norme in materia di pagamento dei compensi per l'esercizio di arti e professioni introdotta dal decreto-legge n. 223 del 2006. Si tratta infatti a suo avviso di disposizioni invasive, la cui adozione si è resa necessaria, da un lato, per l'incapacità della maggioranza di comprimere la spesa pubblica e, dall'altro, per accontentare le posizioni più radicali, protese ad una difesa ideologica dei lavoratori dipendenti che non possono evadere.

Dopo aver paventato il rischio che tali norme favoriscano divisioni di carattere sociale, l'oratore coglie l'occasione per anticipare il proprio orientamento contrario nei confronti della proposta del relatore, che demanda ad un organo dell'amministrazione finanziaria l'esercizio di un potere che dovrebbe invece spettare ad un soggetto politico.

L'emendamento 4.4 è indi posto ai voti e respinto, così come, con distinte votazioni, gli emendamenti 4.5 e 4.6.

Il relatore **MORGANDO (Ulivo)** suggerisce una nuova formulazione dell'emendamento 4.7 volta a demandare al Ministro dell'economia il compito di individuare le condizioni impeditive del soggetto tenuto al pagamento, che consentono di derogare alla normativa in materia di compenso per l'esercizio di arti e professioni.

Il senatore **VEGAS (FI)** interviene per esprimere una valutazione contraria sulla riformulazione dell'emendamento 4.7 proposta dal relatore che - anche qualora venisse accolta - presenta molteplici criticità. In primo luogo, si pone un problema di compatibilità con le disposizioni recate nel Codice civile, che prevedono il pagamento dei compensi con moneta circolante.

Inoltre, l'emendamento non prevede alcuna forma di copertura finanziaria, a suo avviso invece necessaria, in quanto riduce la portata di norme antielusive e, più in generale, impone inopportuni oneri burocratici ad alcuni soggetti creando inopportune discriminazioni.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER (Aut)**, accedendo all'invito del relatore, riformula l'emendamento 4.7 nel testo 2.

Il senatore **BALDASSARRI (AN)** dichiara il voto contrario della propria parte politica all'emendamento 4.7 (testo 2), che si inserisce in una prospettiva alternativa rispetto a quella sostenuta dalle forze di opposizione. In proposito, osserva che una seria azione di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione richiederebbe invece, a suo avviso, un rafforzamento degli accertamenti da parte dell'amministrazione finanziaria, che può già contare sull'accesso a rilevanti banche dati.

Per dichiarazione di voto favorevole, interviene il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), il quale giudica infondati i rilievi critici mossi. Dopo aver affermato che le disposizioni fiscali, in quanto norme speciali, possono derogare alle disposizioni recate nel Codice civile, fa presente che l'emendamento è diretto ad una categoria estremamente circoscritta di beneficiari e pertanto non ha effetti finanziari rilevanti.

L'emendamento 4.7 (testo 2), è posto ai voti ed accolto.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge invece l'emendamento 4.8 a cui ha aggiunto la firma il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*).

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.9, ha la parola il senatore **FERRARA** (*FI*), il quale sottolinea che esso è volto a superare disparità di trattamento fra soggetti coinvolti nell'elaborazione delle dichiarazioni tributarie.

E' indi posto ai voti e respinto l'emendamento 4.9.

Il PRESIDENTE dà la parola al relatore ed al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 5.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) esprime parere contrario sugli emendanti 5.3 e 5.4. Quanto all'emendamento 5.1 del Governo, egli subordina il parere favorevole ad una sua riformulazione volta in primo luogo a modificare il regime previsto per le successioni *mortis causa* dei parenti collaterali, introducendo una franchigia e riducendo l'aliquota dell'imposta. Inoltre, auspica la soppressione delle disposizioni che estendevano le norme che disciplinano le richiamate successioni fra coniugi ai conviventi *more uxorio*. In proposito, fa presente che tale riformulazione ridurrebbe l'onere di copertura dell'emendamento governativo e sarebbero pertanto disponibili risorse da destinare ad altri interventi.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*), intervenendo sull'ordine dei lavori, in considerazione dell'ampiezza della riformulazione proposta dal relatore, chiede che sia fissato un termine per la presentazione di subemendamenti.

Alla richiesta di chiarimenti anche sui profili di quantificazione, il presidente MORANDO precisa che la riformulazione prospettata potrebbe comportare una riduzione dell'onere di copertura della proposta emendativa pari a 10 milioni di euro e, convenendo sull'esigenza prospettata dal senatore **BALDASSARRI** (*AM*), assicura la disponibilità a consentire la presentazione di subemendamenti alla riformulazione dell'emendamento 5.1.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) fa presente che nel testo dell'emendamento, così come riformulato dal relatore, sarebbe assente ogni riferimento alla copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE dispone indi una breve sospensione della seduta, onde consentire un approfondimento della riformulazione prospettata.

La seduta, sospesa alle ore 18,55, riprende alle ore 19,15.

Il presidente MORANDO, in considerazione dell'esigenza di effettuare un approfondimento sulla esatta riformulazione dell'emendamento 5.1, prospettato dal relatore, aggiorna i lavori della Commissione alla seduta notturna, già convocata per le ore 21.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 19,20.

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 8 DICEMBRE 2006
66^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor.

La seduta inizia alle ore 21,20.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana.

Il PRESIDENTE propone di accantonare l'articolo 5 e gli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE chiede al relatore di esprimere il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) esprime parere contrario sull'emendamento 6.1, ritenendo che la proposta emendativa si basi su due principi non condivisibili. Il primo principio chiede di eliminare la strutturazione sui saldi dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, mentre il secondo esprime una palese critica al meccanismo delle addizionali e delle compartecipazioni. L'emendamento in questione modificherebbe radicalmente la filosofia sottesa alle scelte di politica economica del Governo tese ad attuare in maniera più completa il federalismo fiscale, il cui elemento portante è costituito proprio dalla partecipazione degli enti locali al gettito dei più importanti tributi nazionali.

Il relatore esprime quindi parere contrario sull'emendamento 6.2. mentre invita al ritiro il proponente dell'emendamento 6.4. Sull'emendamento 6.5 invita altresì i proponenti al ritiro, ritenendo più condivisibile la proposta analoga contenuta nell'emendamento 6.12. Esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento 6.6. Il relatore invita i proponenti a riformulare gli emendamenti 6.7, 6.8 e 6.9, nel senso di sostituire il termine del 20 marzo con quello del 15 febbraio, al fine di contemperare l'esigenza dei comuni di potersi organizzare in un tempo più congruo con l'altrettanto importante esigenza dei cittadini di conoscere il prima possibile l'aliquota a cui saranno sottoposti.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 6.12 e parere contrario sull'emendamento 6.15.

Il presidente **MORANDO** invita il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti in esame.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme a quello del relatore, ad eccezione dell'emendamento 6.12, sul quale esprime parere favorevole, a condizione che le parole: "sessanta giorni" siano sostituite con le altre: "centottanta giorni", considerando che la modifica non incide sulla operatività del versamento dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Il PRESIDENTE richiama preliminarmente le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate nella seduta antimeridiana sulle proposte emendative relative agli articoli da 4 a 17, precisando che le stesse non saranno ovviamente incluse fra quelle poste in votazione. Avverte quindi che si passerà alla votazione dell'emendamento 6.1.

Il senatore VEGAS (FI) dichiara il proprio sostegno all'emendamento 6.1, rilevando criticamente come l'articolo 6 del disegno di legge finanziaria modifichi l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF sostituendo al meccanismo dei tetti di spesa quello dei saldi. Al riguardo, infatti, osserva che tale modificazione, lungi dal configurare un'innovazione significativa a sostegno del federalismo fiscale, costituisce altresì un rischio per la finanza pubblica in quanto innesca dei meccanismi di crescita della spesa che potrebbero determinare, in prospettiva, uno sfioramento dei limiti previsti dal Patto di stabilità per il comparto degli enti locali. Per quanto si prospetti la necessità di regolare la pressione fiscale a carico dei comuni per consentire un maggiore tasso di sviluppo, prevedere un regime di saldi anziché fissare dei tetti di spesa, unitamente al meccanismo delle addizionali, rischia, ad avviso dell'oratore, di incrementare la spesa pubblica vanificando in questo modo gli effetti virtuosi del sistema di federalismo fiscale. Dopo aver messo in luce i possibili profili di incompatibilità del regime delle addizionali con il principio costituzionale della progressività dell'imposta, auspica, in conclusione, che il Governo non abbandoni la strada intrapresa con la precedente legge finanziaria.

Il senatore BALDASSARRI (AM), nell'esprimere il voto favorevole del suo Gruppo all'emendamento in esame, rileva che il sistema configurato all'articolo 6 poggia sul principio in base al quale il rispetto del vincolo sui saldi con i parametri europei sarebbe un sistema sufficiente a giustificare il superamento del meccanismo dei tetti previsto dalla precedente finanziaria. Ad avviso del relatore, invece, se un criterio del genere era sostenibile nelle fasi di costruzione dell'Unione economica e monetaria, quando ciascun Paese aveva bisogno di recuperare il disavanzo pubblico in tempi rapidi, la nuova applicazione dei meccanismi basati sui tetti agli attuali sistemi locali di politica economica determinerebbe rischi molto alti per la tenuta della contabilità pubblica locale. Al riguardo, l'oratore osserva che la distinzione tra spesa corrente e spesa per investimenti rischia di essere fuorviante perché ingenera la spinta dei poteri pubblici locali a intervenire sulla spesa per investimenti, la cui eventuale riduzione non è percepita immediatamente dalla popolazione. Ai fini di un formale raggiungimento dell'equilibrio finanziario si sacrificerebbero, in questo modo, le potenzialità di crescita dell'intero sistema economico, determinandosi l'effetto perverso di una copertura degli aumenti di spesa tramite la tassazione. Pertanto, in relazione ai rischi di un possibile sfioramento dei vincoli del Patto di stabilità, l'oratore concorda con il senatore Vegas sulla necessità di mantenere almeno parzialmente il regime dei tetti di spesa inaugurato dal precedente Governo.

Il senatore CICCANTI (UDC), nell'esprimere il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento in esame, rileva che la disciplina introdotta con l'articolo 6 in ordine alla sostituzione del regime dei tetti di spesa con il regime dei saldi paralizza il meccanismo virtuoso di contenimento della spesa pubblica che era stato faticosamente raggiunto attraverso le politiche di finanza pubblica attuate dal Governo precedente. Le politiche di contenimento della spesa corrente attengono ad una cultura di governo degli enti locali ispirata al rigore economico e alla responsabilità nella gestione della finanza pubblica. Gli effetti del meccanismo dei saldi determinerà inevitabilmente, ad avviso dell'oratore, la necessità di una compensazione attraverso l'applicazione delle addizionali che, a sua volta, innescherà un incremento della pressione fiscale complessiva ed un inevitabile taglio dei servizi offerti, a danno soprattutto dei redditi più bassi, tradendo in questo modo i principi di giustizia distributiva che avrebbero dovuto ispirare il disegno di legge finanziaria all'esame del Senato.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.1 e 6.2, risultando altresì ritirato dal senatore TECCE (RC-SE) l'emendamento 6.4.

E' ritirato anche l'emendamento 6.5, i cui presentatori dichiarano di apporre la propria firma all'emendamento 6.12.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 6.6.

Il senatore SAIA (AM) rileva che la proposta di consentire ai comuni di deliberare sull'aliquota entro il termine di approvazione del bilancio di previsione annuale viene incontro alle esigenze di organizzazione dei comuni medesimi.

Posto ai voti, l'emendamento 6.6 è respinto.

La senatrice RUBINATO (Aut), in qualità di proponente, accoglie la proposta di modifica avanzata dal Governo, in ordine all'emendamento 6.7.

Dopo un breve intervento del senatore FERRARA (FI), l'emendamento 6.7 (testo 2), così riformulato, posto ai voti con il parere favorevole del RELATORE e del GOVERNO, è approvato.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 6.8, risultando altresì ritirato l'emendamento 6.9 dal proponente TECCE(RC-SE).

La senatrice RUBINATO (Aut) ritira l'emendamento 6.11.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 6.12 (testo 2) presentato dalla senatrice Rubinato, riformulato secondo le indicazioni del Governo.

Il senatore Paolo FRANCO (LNP) chiede di aggiungere la sua firma, palesando la sua convinta adesione allo spirito sotteso alla proposta in esame.

Chiedono di aggiungere la propria firma all'emendamento in esame la senatrice THALER AUSSERHOFER (Aut) e il senatore CICCANTI (UDC), il quale rileva che il versamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, effettuato direttamente ai comuni di riferimento costituisce un segno di profonda fiducia nei confronti delle autonomie locali e della loro capacità di gestione della finanza pubblica.

Dopo un breve intervento del senatore FERRARA (FI), posto ai voti, è approvato l'emendamento 6.12 (testo 2), risultando già ritirato in una precedente seduta l'emendamento 6.13.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 6.15.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il relatore MORGANDO (Ulivo) esprime parere contrario sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 e 7.23, e sulle proposte 7.0.1 e 7.0.3, di carattere aggiuntivo.

Invita a ritirare gli emendamenti 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.20, invitando i presentatori degli emendamenti da 7.15 a 7.19, di oggetto analogo, a ritirare tali proposte.

Propone quindi di accantonare l'emendamento 7.0.2 che potrebbe essere, a suo avviso, più opportunamente esaminato tra gli emendamenti all'articolo 18.

Si rimette infine all'avviso del Governo sugli identici emendamenti 7.21 e 7.22.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 7.0.2.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere conforme a quello del relatore. Con particolare riguardo agli identici emendamenti 7.21 e 7.22, esprime parere contrario.

Il senatore LEGNINI (Ulivo) aggiunge la propria firma agli emendamenti 7.7, 7.11, 7.13 e 7.14 per poi ritirarli. Ritira altresì l'emendamento 7.10.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, con separate votazioni vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 7.4, auspicandone fortemente l'accoglimento in quanto ritiene che l'attuale formulazione dell'articolo 7 sia suscettibile di determinare gravi problemi applicativi.

Si associa il senatore **FERRARA** (*FI*), dopo essersi soffermato analiticamente sugli aspetti di buon andamento della pubblica amministrazione sottesi dall'emendamento 7.4, con particolare riguardo alle conseguenze determinate dalla soppressione dei controlli di gestione.

L'emendamento 7.4 viene quindi posto in votazione e respinto.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 7.5, auspicandone l'accoglimento in quanto la *ratio* di tale proposta si basa su una maggior distribuzione sociale degli oneri per la realizzazione di opere pubbliche. Precisa, infatti, che un'imposta di scopo potrebbe essere correttamente introdotta a condizione di scongiurare un cumulo impositivo a danno dei ceti più svantaggiati, a condizione di porre preventivamente un onere a carico di coloro che più si avvantaggiano della realizzazione delle opere, ad esempio in termini di aumento di rendite e valori catastali. Occorrerebbe pertanto introdurre una sorta di "contributo di miglioria" che i comuni potrebbero, ad esempio, incorporare nell'ICI.

Esprime quindi delusione per il parere contrario espresso dal relatore e dal Governo, in quanto ritiene tale proposta pienamente compatibile con gli obiettivi prefissati dall'Esecutivo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, l'emendamento 7.5 viene posti ai voti e respinto.

Con separate votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 7.6, 7.8 e 7.9.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 7.12, in grado di fornire chiare indicazioni agli enti locali per quanto concerne le scelte prioritarie in opere di particolare valenza sociale.

L'emendamento 7.12 viene quindi posto ai voti e respinto.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) auspica con forza l'accoglimento dell'emendamento 7.15, in quanto ritiene fondamentale definire un termine certo entro il quale i comuni debbano effettuare i rimborsi previsti. Dichiarando quindi di riformulare tale proposta, prevedendo un termine per rimborsare i versamenti effettuati dai contribuenti entro i due anni successivi, in luogo dell'originario termine di un anno.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) esprime apprezzamento per la riformulazione dell'emendamento 7.15.

Dopo brevi interventi del sottosegretario SARTOR e del relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) che esprimono parere favorevole sul nuovo emendamento 7.15 (testo 2), su proposta del presidente MORANDO, i presentatori degli emendamenti da 7.16 a 7.20 aggiungono la propria firma al medesimo emendamento 7.15 (testo 2).

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, l'emendamento 7.15 (testo 2) viene posto ai voti ed approvato all'unanimità.

Posti congiuntamente ai voti, sono quindi respinti gli identici emendamenti da 7.16 a 7.19. Con successiva votazione è poi respinta la proposta 7.20.

Con separate votazioni sono posti ai voti e respinti gli emendamenti da 7.21 a 7.23. Sono altresì respinti, con distinto scrutinio, gli emendamenti 7.0.1 e 7.0.3, di carattere aggiuntivo.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.2, 8.20, 8.3, 8.5, 8.7, 8.8, 8.13, 8.16 e 8.19.

Invita poi a ritirare gli emendamenti 8.4, 8.9, 8.10, 8.11 e 8.12.

Il sottosegretario **GRANDI** esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) accoglie l'invito del relatore e ritira l'emendamento 8.4. Dopo avervi aggiunto la firma, ritira altresì l'emendamento 8.9.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, l'emendamento 8.1 viene posto ai voti e respinto.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) auspica l'accoglimento dell'emendamento 8.2. In particolare, esprime profonde perplessità sull'attuale formulazione del comma 3 dell'articolo 8 del disegno di legge finanziaria, che apre il rischio a ripetuti interventi sull'aliquota massima applicabile dagli enti locali.

L'emendamento 8.2 viene quindi posto ai voti e respinto. Con separata votazione viene altresì respinto l'emendamento 8.20.

Dopo un breve intervento del senatore **FERRARA** (*FI*), relativo all'emendamento 8.3, al quale replica brevemente il presidente **MORANDO**, non essendovi ulteriori richieste di intervento l'emendamento 8.3 viene posto in votazione e respinto.

Con separate votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 8.5 e 8.7.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 8.8, che ritiene di particolare importanza in quanto ispirato a principi di buon senso.

L'emendamento 8.8 viene quindi posto ai voti e respinto. Viene altresì respinto l'emendamento 8.10, con separata votazione.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 8.11, relativo alle misure di capitale richiesto alle società per l'iscrizione nell'albo dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni.

L'emendamento 8.11 viene quindi posto ai voti e respinto.

Con separate votazioni sono infine respinti gli emendamenti 8.12, 8.13, 8.16 e 8.19, essendo stati gli emendamenti 8.16 e 8.17 dichiarati improponibili nella precedente seduta antimeridiana.

Poiché gli emendamenti relativi all'articolo 9 (tutti di carattere aggiuntivo) erano già stati dichiarati inammissibili, si passa all'esame delle proposte riferite all'articolo 10.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) invita al ritiro degli emendamenti 10.3, 10.4, 10.5, 10.7, 10.9, 10.11, 10.13, 10.14, 10.15, 10.28, 10.30. Invita inoltre al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti 10.6 e 10.8. Si rimette, invece, al Governo sugli emendamenti 10.0.8 e 10.0.9. Esprime parere favorevole sull'emendamento 10.10.

Il presidente **MORANDO** ricorda che, in una precedente seduta, con riferimento all'emendamento 10.32, i senatori Sodano, Albonetti e De Petrishanno aggiunto la propria firma e che si è proceduto ad una riformulazione di tale emendamento.

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), relatore, esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 10.32 (testo 2). Esprime, invece, parere contrario su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il sottosegretario SARTOR esprime anch'egli parere favorevole con riferimento all'emendamento 10.32 (testo 2), confermando che, rispetto al testo originario, la parte relativa alla copertura finanziaria è correttamente espunta, in quanto non necessaria.

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), relatore, con riferimento agli emendamenti 10.0.4 e 10.0.5, rileva che tali proposte emendative affrontano un tema analogo a quello dell'emendamento 17.0.1 del Governo. Rileva pertanto l'opportunità di rinviarne l'esame insieme al suddetto emendamento al Governo.

Su proposta del Presidente MORANDO gli emendamenti 10.0.4 e 10.0.5 vengono accantonati per essere esaminati insieme all'emendamento 17.0.1.

Il sottosegretario SARTOR invita al ritiro degli emendamenti 10.0.8 e 10.0.9, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime invece un parere conforme a quello espresso dal relatore su tutti gli altri emendamenti riferiti all'art. 10.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) ritira gli emendamenti 10.3 e 10.7.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) ritira gli emendamenti 10.4, 10.9, 10.11, 10.13 e 10.28.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) ritira l'emendamento 10.30.

Si passa indi alla votazione sui restanti emendamenti riferiti all'art. 10.

Il presidente MORANDO richiama le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate, precisando che gli emendamenti inammissibili non saranno inclusi tra quelli posti in votazione.

Posti distintamente in votazione, gli emendamenti 10.5, 10.6 e 10.8 vengono respinti, mentre risulta approvato l'emendamento 10.10.

Con successive, separate votazioni, sono quindi respinte le proposte 10.12 e quelle da 10.14 a 10.23, nonché gli emendamenti 10.36, 10.37 e quelli da 10.24 a 10.27.

Con ulteriori, separate votazioni, è respinto l'emendamento 10.29. Viene quindi approvato l'emendamento 10.32 (testo 2) e vengono respinti gli emendamenti 10.33 a 10.35, nonché gli aggiuntivi 10.0.1, 10.0.2, 10.0.3, 10.0.6 e 10.0.7.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Su proposta del Presidente MORANDO l'emendamento 11.0.2 viene accantonato per essere esaminato successivamente con l'emendamento 5.1 (testo 2) che contiene delle disposizioni analoghe.

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), relatore, invita al ritiro degli emendamenti 11.2 e 11.0.1. Esprime invece parere contrario sull'emendamento 11.1.

Il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) ritira l'emendamento 11.2 preannunciando che il contenuto della proposta emendativa verrà trasfuso in un apposito ordine del giorno che intende presentare.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) ritira l'emendamento 11.0.1.

Posto ai voti, l'emendamento 11.1 è respinto.

Il presidente MORANDO informa che sono nel frattempo pervenuti gli emendamenti riformulati: 5.1 (testo 2), 5.33 (testo 2), 5.0.1 (testo 2) e 5.0.2 (testo 2), già preannunciati nelle precedenti sedute. Propone quindi di fissare per le ore 9 di domani, sabato 9 dicembre, il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il Presidente MORANDO avverte che la seduta antimeridiana di domani, 9 dicembre, già convocata per le ore 9, è posticipata alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 0,20.